

Polifrosso

#179
novembre 2006



Giovani si può
Fabrizio Tamagnoli

Mercato
Orizzonti europei



Firenze è indubbiamente una delle città più visitate e più amate dai turisti di tutto il mondo. Fra i motivi del suo fascino, una densità incredibile di opere d'arte e un centro storico in cui sono ben visibili le tracce del suo passato. Ma, c'è anche una bellezza nascosta, riservata ai fiorentini doc e celata ai turisti. Abitazioni ricavate in palazzi di interesse storico, nelle zone più caratteristiche e ricche di tradizione della città. Ristrutturazioni in cui il design contemporaneo arricchisce e valorizza le antiche strutture architettoniche.

Nello scorso numero, abbiamo analizzato un insolito appartamento a doppia altezza, ricavato all'interno di un corpo settecentesco lungo e stretto, 'incastrato' - come era solito per gli edifici popolari dell'epoca - all'ombra dei palazzi nobiliari.

Lo staff fiorentino di Spacestudio, guidato dall'architetto Francesco Donnalioia, ama cimentarsi con questo genere di sfide. L'intervento che presentiamo in queste pagine vede il recupero di un matroneo, all'interno di una chiesa trecentesca, per trasformarlo in moderno e funzionale appartamento.

La difficoltà di creare un ambiente personale e accogliente, cercando al tempo stesso di valorizzare le caratteristiche proprie di un ex edificio religioso, è stata superata con l'approccio progettuale tipico dello Spacestudio - ripulire la struttura dagli elementi posticci, per ritrovarne l'architettura originaria, e successivamente renderla funzionale al nuovo uso. Materiali contemporanei e tecnologie innovative sono utilizzati per creare un voluto contrasto con il contenitore originario.

L'altezza di nove metri al colmo è stata valorizzata attraverso un progetto che si sviluppa in verticale, grazie a tre soppalchi-solaio posti a diverse altezze. Una soluzione funzionale che rispecchia le esigenze



di vita ed emozionali del giovane professionista che vi risiede.

Per non intaccare la pulizia della pianta quadrata, i solai sono stati strutturati in maniera completamente aerea. La totale assenza di pilastri d'appoggio è resa possibile da una trave reticolare progettata e realizzata in opera dallo Spacestudio. I soppalchi - in listoni di larice grezzo - sono staccati di alcune decine di centimetri dalle pareti originarie, per preservarle. Un mobile-scaffale in cartongesso si articola in altezza lungo il perimetro, servendo i soppalchi alle diverse quote. Nelle porzioni di parete lasciate libere, sono ancora visibili parti degli antichi affreschi. Anche il pavimento in cotto, originario del Trecento, è stato ripulito e recuperato, e valorizzato dall'accostamento con una resina candida e opaca.

Altro elemento di spicco è la scala in ferro e acciaio, realizzata su

Uno scorcio
dell'appartamento
la zona doccia
caratterizzata dalla
arredamentazione
realizzata con veri
pavimenti bianchi di fiume.

L'ispirazione

è sacra

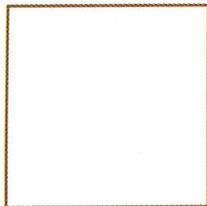


di Francesca Emily Amato - foto di Adriano Pecchio

Nel 'matroneo' di una chiesa del Trecento fiorentino, con soffitti a capriata e un finestrone centrale di sei metri per tre, è stato ricavato un open space dinamico e raffinato. Un altro ardito progetto del team fiorentino di Spacestudio.



Ristrutturare



L'ispirazione
è sacra



Al posto di...

In alternativa ai prodotti scelti dall'architetto per la ristrutturazione del bagno presentato nelle pagine precedenti, la redazione propone:

1. Sanitari Space Stone di Ceramica Globo
2. Vasca Starck X di Duravit
3. Sistema doccia Hansadesigno di Hansa
4. Mobile di porcellana e di legno padduk Bécheau-Bourgeois
5. Asciugatore Seccoasciutto Superthermo di Olimpia Splendid





← Nella pagina precedente, l'imponente e antico lavabo e la zona sanitari.

← progetto esclusivo dello Spacestudio. Grazie a un complesso gioco di forze a puntone e a tirante, è stata creata una struttura i cui elementi costitutivi si scambiano reciprocamente il ruolo di portanti e portati. Buona parte degli arredi sono stati disegnati su misura per questo insolito appartamento, compresi alcuni punti luce, il letto e la zona cucina, realizzata da un artigiano locale. Anche l'ambiente bagno, celato nella parte più buia della pianta di base, rispecchia nella struttura e negli arredi la compenetrazione di antico e moderno - potremmo dire, di sacro e profano - che caratterizza tutta l'abitazione. La stanza da bagno vera e propria è anticipata da un antibagno, con pavimento in resina olandese, e pareti in vetrocemento a separarla dalla zona soggiorno. Un imponente lavabo antico in pietra, recuperato in loco, è collocato su un piano in cristallo trasparente, per alleggerirne l'effetto. Il grande specchio che lo sovrasta ne amplifica l'effetto, moltiplicando gli spazi. Attraverso una porta scorrevole con cornice in legno chiaro e pannelli opacizzati, si accede a un bagno minimale e raffinato. La zona doccia, che domina l'ambiente, è caratterizzata dalla pavimentazione realizzata con veri ciottoli bianchi di fiume. Oltre al ricercato effetto estetico, è stata pensata per conferire una sensazione di benessere a chi l'utilizza. Le pareti sono rivestite con tessere di mosaico Bisazza, con un raffinato disegno geometrico che rimanda al rivestimento dell'antibagno. Per il pavimento e rivestimento della zona sanitari, è stata invece utilizzata la pietra serena naturale, che mette in risalto gli altri elementi, donando luminosità all'ambiente. Il bagno, cieco, è sapientemente illuminato da faretti collocati nel pavimento e a soffitto.

← In questa pagina ancora alcune immagini dell'interno dell'appartamento.

